



Associazione “Civiltà del Verde” onlus

Via Arzignano 1 (VI)

tel. 340.4154839

info@civiltadelverde.com

civiltadelverde@pec.csv-vicenza.it

PROVINCIA DI VICENZA

Settore Ambiente – Servizio Rifiuti VIA

Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA

giada.via@provincia.vicenza.it

provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

OGGETTO: OSSERVAZIONI procedura V.I.A. relativa alla realizzazione degli edifici 3A e 3B del PIRUEA Pomari, S. Lazzaro Vicenza

PREMESSO CHE:

- la realizzazione degli edifici 3A e 3B fa parte di una zona urbanistica definita P.I.R.U.E.A. Pomari;
- l'area era stata inquadrata come edificabile per la prima volta nel P.R.G. del Comune di Vicenza PP4 Pomari, adottato a Vicenza nel 1987;
- l'area prevedeva una superficie a parco urbano di grandi dimensioni;
- il PP4 non è stato ultimato nei tempi previsti dalla Convenzione Urbanistica (febbraio 1998) ed è rimasta in parte non attuata;
- si è trovato un accordo tra privati e Amministrazione pubblica con il P.I.R.U.E.A. Pomari adottato nel settembre 2002, con destinazione di una superficie ad opere di urbanizzazione ed edilizia scolastica e un'altra al completamento dell'edificato, modificando la destinazione d'uso in commerciale e direzionale, abbandonando definitivamente il progetto del “Parco Natura Urbana”

SI FA NOTARE CHE:

1. dal PP4 del 1987 ad oggi la situazione ambientale, economica, di mercato e di richieste della comunità è totalmente cambiata;
2. lo è anche dallo stesso P.I.R.U.E.A. Pomari del 2002. Il fatto che il PP4 fosse rimasto incompleto alla sua scadenza (1998) testimonia il fatto che le previsioni non solo erano sovrastimate ma sono andate anche in controtendenza;
3. anche il tentativo di modifica di destinazione d'uso delle aree edificabili del P.I.R.U.E.A fa capire la non sostenibilità di quanto previsto;
4. la popolazione residente nel Comune di Vicenza è in calo;
5. Vicenza tutta e anche la zona dei Pomari ha registrato un grave consumo di suolo;
6. nella zona Pomari sono già presenti molte aree commerciali che superano la richiesta rispetto alla domanda;

7. ci sono nella zona ovest di Vicenza e in tutta Vicenza molte aree dismesse che è indispensabile ripensare e riconvertire.

SI PRESENTANO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

alla V.I.A. presentata da AGRIFUTURA, Società attuatrice del P.I.R.U.E.A. Pomari,

in data 12.08.2019

1. Lo studio V.I.A. presentato relativo alla realizzazione degli edifici 3A e 3B del P.I.R.U.E.A. Pomari non prende in considerazione nessun criterio di sostenibilità ambientale ormai consolidato a livello mondiale ed europeo con trattati globali e accordi a carattere regionale. Lo sviluppo sostenibile nell'Unione Europea è posto a fondamento di ogni azione e politica ambientale. I progetti di opere pubbliche e private devono contenere la valutazione dell'IMPRONTA ECOLOGICA, ossia di quante risorse bruciano i nuovi interventi edilizi e di quanto la Terra impiega per rigenerarli. E' ormai purtroppo certo che stiamo consumando risorse molto più delle capacità di autorigenerazione della Terra.

Si chiede pertanto che venga valutato nella V.I.A anche il grado di sostenibilità ambientale dei nuovi interventi edilizi nell'insieme complessivo, ossia l' IMPRONTA ECOLOGICA e l'IMPATTO che avranno in futuro le nuove attività sul quartiere.

2. Lo studio V.I.A. presentato non prende in considerazione l'edificazione già presente e quella successiva ancora in previsione, edifici 2A e 2C, del P.I.R.U.E.A. Pomari, nonché le aree urbane ed extraurbane limitrofe alle opere da realizzare. Tutta la zona ovest è completamente saturata di opere di urbanizzazione, sia civili che artigianali, industriali e commerciali. La zona dei Pomari, già ben servita, si trova tra la Spina ovest di Vicenza e a poche centinaia di metri dalla zona commerciale di Ponte Alto e poi di Olmo. E' da considerare poi che tutta la città di Vicenza ha avuto previsioni urbanistiche sovradimensionate, consumando più del necessario e non adottando misure di drastico ridimensionamento, lasciando così problemi aperti al futuro. Secondo i dati Ispra poi il Veneto tutto è tra le regioni con più alto consumo di suolo. Questo ha creato gravi dissesti idrogeologici e climatici.

Si chiede pertanto che lo studio V.I.A. valuti anche il CONSUMO DI SUOLO,

ossia l'edificazione esistente, quella prevista dal P.I.R.U.E.A. nel suo complesso, e quella del territorio limitrofo ed esprima un giudizio complessivo di compatibilità ambientale dell'opera (art. 25 D.Lgs.152/06)

3. Lo studio V.I.A. presentato non valuta l'opzione zero. Nella procedura V.I.A. è obbligatorio valutare tutte le opzioni alternative, tra le quali anche l'opzione zero, come precisa il TAR Veneto nella sentenza n.333 del 2012. Pertanto è illegittima una Valutazione di impatto ambientale che non prende in considerazione o le prende in maniera insufficiente, le opzioni suddette, compresa la cosiddetta «opzione zero». Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) deve descrivere in modo sufficientemente dettagliato le possibili alternative al progetto ed in particolare la cd. opzione zero (che corrisponde alla non realizzazione dell'opera). Anche recentemente il Consiglio di Stato (sent. n. 6777/2018), ha ricordato che le previsioni del Testo Unico Ambientale *“stabiliscono di identificare e valutare le alternative al progetto, compresa la sua non realizzazione, e di indicare espressamente le ragioni della scelta effettuata e ciò al chiaro fine di rendere la scelta trasparente e di evitare attività che causino sacrifici ambientali superiori a quelli necessari per soddisfare l'interesse sotteso all'iniziativa”*.

La Valutazione di Impatto Ambientale infatti “implica una articolata analisi comparativa finalizzata a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica attesa, tenuto conto anche delle alternative possibili e di una approfondita valutazione sulla effettiva necessità dell'opera, in assenza della quale sarebbe praticabile la cd. opzione zero”.

Si chiede pertanto che lo studio V.I.A. valuti come obbligo di legge l'OPZIONE ZERO.

Vicenza, 29.12.2019

Associazione Civiltà del Verde

Romana Caoduro

